



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

I nipoti di Gutenberg: Dante e Petrarca, Leopardi e Manzoni, Keplero e Galilei in viaggio con un klik da Firenze a Sidney: a colloquio con

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

I nipoti di Gutenberg: Dante e Petrarca, Leopardi e Manzoni, Keplero e Galilei in viaggio con un klik da Firenze a Sidney: a colloquio con Mauro Guerrini / Guerrini, Mauro; Rosi, Mariarosa. - In: PEN. - ISSN 2281-6461. - STAMPA. - 7:(2013), pp. 19-23.

Availability:

This version is available at: 2158/802874 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)



P.E.N. CLUB ITALIA ONLUS

ISSN 2281-6461 • Trimestrale, Anno VII, n. 22-23 • gennaio-giugno 2013 • Direzione: 20122 Milano, via Daverio 7 • Tel. 335/7350966 • e-mail: segreteria@penclub.it • www.penclub.it • CC postale n. 88341094 Poste italiane spa. Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 deb Milano • CC bancario Monte dei Paschi: dall'Italia Iban IT15R0103001609000000365918; dall'estero BIC PASCITM1M18



Ricordo di Lami

È morto il 31 marzo, giorno di Pasqua, Lucio Lami. Aveva 77 anni. Era stato vicepresidente del Pen Italia con Luzi e Canon (1988-2002). Quindi, presidente sino al 2007.

Pagine 7-11

Il Pen club Venezuela

Ha avuto solo tre presidenti il Pen Venezuela, nato negli anni 60: José Ramón Medina, Ana Teresa Torres ed Edda Armas. Ma il pioniere del sodalizio resta Jesus Cova Cabello.

Pagine 16 e 17

Biblioteca online

Tutto il sapere in una grande biblioteca digitale online, libera e gratuita per tutti. Le intuizioni e il progetto ambizioso (1971) di Michael Hart e le prospettive spiegate da Mauro Guerrini.

Pagine 19-23

Istituti italiani di Cultura

Sono circa 90 gli Istituti italiani di Cultura che dipendono dal Ministero degli Esteri. Ecco la mappa aggiornata (con i titolari): dalle sedi più importanti a quelle periferiche.

Pagine 25-31

Premio Bella Achmadulina

Istituito il Premio Bella Achmadulina destinato a giovani poeti e saggisti italiani e russi, che non abbiano superato i 35 anni. La prima edizione a Verona. La seconda a Mosca.

Pagine 32 e 33

Fa parte del Pen il personaggio di Busi

La doppia vita de *El especialista*

di SEBASTIANO GRASSO

Fa parte del Pen *El especialista de Barcelona*, il personaggio principale del nuovo libro, omonimo, di Aldo Busi, uscito da un paio di mesi da Dalai (pp. 376, € 19). Professore universitario di letteratura portoghese – in realtà da tre decenni ripete un corso sui sonetti angolani del XVI secolo – questa sorta di autore fallito (non ha mai scritto un libro che non fosse di racconti gay, collezionando un fiasco dopo l'altro) è un parassita di lusso (3.500 euro mensili per due ore di lezioni settimanali). E, grosso modo, diventa il prototipo di quella «massa di uomini» che «vive vite di quieta disperazione. Quella che viene chiamata rassegnazione è disperazione istituzionalizzata». Frase, questa, tratta da *Walden o Vita nei boschi* di Henry David Thoreau (uscito a Boston nel 1854), riportata da Busi, a mo' di esergo, all'inizio del libro. L'intellettuale americano (1817-1862) riscrisse ben sette volte il resoconto della propria avventura – durata due anni, due mesi e due giorni – sul lago del Massachusetts. Narrazione cui guarderanno anche Allen Ginsberg e Jack Keruac. Che cosa ci sta a fare *El especialista de Barcelona* nel Pen? L'appartenenza al Club gli serve solo come *pass-partout* per entrare nel mondo letterario, essere invitato dappertutto gratuitamente, indossare il frac nelle cerimonie ufficiali, partecipare a premi, far



segue a pag. 2 →

Lo scrittore Aldo Busi, autore de *El especialista de Barcelona*, in un recente ritratto di Ferdinando Scianna

<p>Robert M. Edsel, <i>Monuments men</i>, Sperling & Kupfer, pp. 448, € 23,50</p> <p>Durante la II Guerra mondiale, poche centinaia di intellettuali, che componevano un corpo speciale alleato, condussero, su incarico di Roosevelt, una guerra dentro la guerra per fermare il più gigantesco saccheggio artistico della storia, salvando le opere di cui i tedeschi, per ordine di Hitler, volevano impadronirsi.</p>	<p>Voto</p> <p>7</p>	<p>Guido Bonsaver, <i>Mussolini censore</i>, Laterza, pp. 246, € 18</p> <p>Nel filone delle responsabilità degli intellettuali durante il ventennio, questo libro accende i riflettori sulla censura letteraria operata da Mussolini, dal marzo 1934. Si adeguarono Mondadori, Bompiani, Moravia, Brancati, Pirandello, De Cespedes ed altri. Si sottrassero in pochi: Gobetti, Croce, Borgese e Laterza, che rifiutò di schedare gli autori ebrei.</p>	<p>Voto</p> <p>8</p>	<p>Massimo De Giuseppe, <i>La rivoluzione messicana</i>, Il Mulino, pp. 256, € 15</p> <p>Si tende a dimenticare la rivoluzione e la guerra civile del 1910-1920 in Messico, che fu la prima grande rivolta corale del secolo scorso. Un evento straordinario sociale, economico, politico e culturale, con figure leggendarie come Pancho Villa, Emiliano Zapata, Francisco Madero, che contribuì a costruire il Messico moderno.</p>	<p>Voto</p> <p>7</p>
---	----------------------	---	----------------------	---	----------------------



P.E.N. CLUB
ITALIA

19

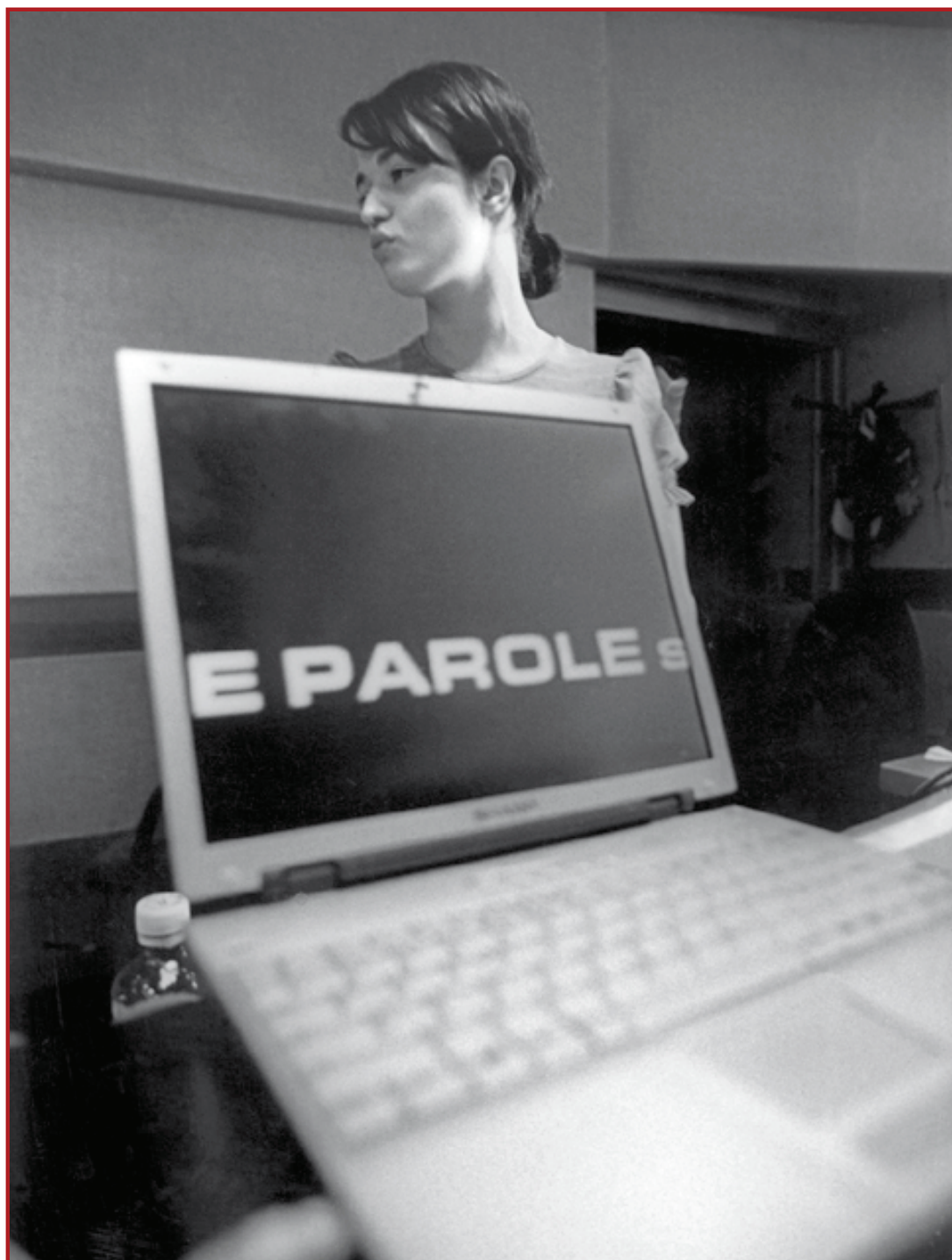
BIBLIOTECA DIGITALE ONLINE 1

I nipoti di Gutenberg

di MARIAROSA ROSI

Tutto il sapere in una grande biblioteca digitale online, libera e gratuita per tutti. A che punto siamo e quanto manca alla realizzazione di questo sogno collettivo di lettori, studiosi e ricercatori? E soprattutto è realistico immaginarlo? A dare il via a questo disegno a dir poco ambizioso è stato nel 1971 un informatico statunitense, Michael Hart. Aveva intuito che la più grande potenzialità del computer non era tanto l'elaborazione dei dati, ma la possibilità di accedere attraverso la rete a tutto ciò che è conservato nelle nostre biblioteche e nei nostri archivi. Si trattava di trasformarli in contenuti digitali. Così fece, e nacque il Progetto Gutenberg, il cui primo testo elettronico fu la *Dichiarazione di indipendenza americana*. Sono passati quarant'anni da allora. Dopo il Progetto Gutenberg, tuttora operante, ne sono nati molti altri, pubblici e privati. Fra i primi, il Progetto Manuzio, fondato nel 1993, gestito dal 1994 dalla Onlus LiberLiber e dedicato alle opere italiane fuori diritti, il francese Gallica, del 1997, istituzionale ma aperto anche agli editori privati, e Europeana, inaugurato nel dicembre 2008 col contributo dei 27 Paesi dell'Unione europea ed esteso a film, dipinti, giornali e manoscritti. L'americano Google Books, del 2000, è senz'altro il più grande, interamente privato e quindi finalizzato anche alla valorizzazione del proprio motore di ricerca. La mappa dei progetti è oggi ben più vasta e vede una rete molto articolata di alleanze tra biblioteche, archivi, enti di ricerca, istituzioni pubbliche e private. Alleanze obbligate, perché la rete ha l'esigenza della gratuità. Il problema è stato fin dall'inizio risolto in gran parte con quello che potremmo chiamare il «volontariato telematico culturale», reso possibile dalla diffusione ormai capillare di computer sempre più evoluti e usabili in mobilità. Ma i problemi

segue a pag. 20 →



Fotografia di Ferdinando Scianna



P.E.N. CLUB
ITALIA

20

I LIBRI DEL PEN

LETTERATURA OLANDESE

a cura di ROBERTA MORETTI

Gebraad Bakker, *Giugno*, Iperborea, pp. 332, € 17
Bakker racconta la storia dei Kaan. Tre generazioni che abitano nella fattoria di famiglia in un paesino della campagna olandese, sospesi fra rivalità, rancori e il ricordo di un evento accaduto quasi quarant'anni prima: la visita della regina Giuliana nei villaggi dell'Olanda del Nord.

Voto 7
Cees Nooteboom, *Il suono del suo nome*, Ponte alle Grazie, pp. 192, € 15
Nooteboom e il suo incontro con il Nord Africa: luoghi fatati, pieni di colori insoliti e profumi penetranti nei quali risuonano le voci di mercanti di vasellame e spezie. Lo scrittore osserva gli spazi e i personaggi intorno a sé alla ricerca della dimensione sociale, politica e religiosa di questi Paesi.

Voto 8
Kader Abdolah, *Scrittura cuneiforme*, Iperborea, pp. 336, € 16,50
Ismail arriva in Olanda come rifugiato politico. Un giorno gli viene recapitato il quaderno di appunti del padre scritto in una lingua strana e incomprensibile. Ismail inizia a tradurre questi segni che si trasformano in un viaggio nella storia dell'Iran dagli scià fino alla rivoluzione di Khomeini.

BIBLIOTECA DIGITALE ONLINE 2

Dante e Petrarca, Leopardi e Manzoni, Keplero

L'accordo fra Italia e Google Books ha dato le ali a molti testi preziosi.

segue da pag. 19 →

per questo gigantesco sforzo non finiscono qui e riguardano aspetti tecnici, come i criteri di digitalizzazione per documenti spesso molto diversi tra loro, la compatibilità delle formattazioni e altro, giuridici, come il *copyright*, una tutela necessaria ma resa sempre più complicata dalle nuove regole del mercato telematico e, infine, sociali e ambientali, perché l'enorme volume dei dati elaborati e trasmessi crea sovraccarico di energia e seri problemi all'ambiente. Di grandi numeri si parla anche per le biblioteche stimate in centinaia di migliaia nel mondo, anche se il più accurato repertorio mondiale, la *World guide to libraries* ne conta «solo» 56mila in 203 Paesi. Intanto lo scorso anno, in Italia, Liber Liber ha festeggiato sul sito i suoi 18 anni accompagnati da 2.495 ebook, 6.320 brani musicali e decine di audiolibri e video e, in sede più ufficiale, anche l'accordo tra il Ministero dei Beni e delle attività culturali e Google Books ha preso l'avvio con le edizioni dei *Promessi sposi*, delle *Opere* di Metastasio e della *Secchia rapita* di Tassoni. L'obiettivo è di realizzare fino a un milione di ebook, scaricabili e liberi da diritti, tutti reperibili sui siti web delle biblioteche, in Internet Culturale, in Culturaitalia e in Europeana, oltre ovviamente al sito di Google Books. Per saperne di più su questa iniziativa e per conoscere le prospettive della cultura digitale nel mondo ci siamo rivolti a Mauro Guerrini, docente di biblioteconomia all'Università di Firenze, coordinatore del master biennale in catalogazione e fondatore della rivista *Jlis (Journal of Library and Information Science)*, dedicata alla biblioteconomia, all'archivistica e alla scienza dell'informazione. Già presidente dell'Associazione italiana Biblioteche e del Comitato italiano Ifla, la principale associazione bibliotecaria internazionale, è promotore e organizzatore di progetti e convegni nazionali e internazionali,

tra cui il convegno Ifla a Milano nel 2009 che ha visto la partecipazione di 4496 bibliotecari provenienti da 138 Paesi. Guerrini guarda con particolare attenzione alle trasformazioni del mondo culturale e al ruolo oggi più che mai centrale delle biblioteche, le quali – precisa – non sono certo penalizzate ma anzi rafforzate dall'apporto della tecnologia digitale.

Google Books offre all'Italia la digitalizzazione dei testi più preziosi delle sue biblioteche in cambio della libera circolazione sul suo motore di ricerca. Un matrimonio valido per entrambi o vede delle criticità?

Matrimonio d'interesse, forse, ma reciproco. Google avrà il vantaggio di acquisire un prestigioso tassello culturale per la sua iniziativa che non ha uguali al mondo per estensione e noi potremo avere a disposizione, senza spese, un milione di opere utilizzabili su Europeaana e altre piattaforme. Le criticità non sono legate a questo progetto bensì, più in generale, al rapporto tra Google, soggetto privato, e altri operatori del settore, che paventano interessi prettamente commerciali e digressioni monopolistiche.

Classici ma anche opere illustrate, incunaboli, litografie è il patrimonio offerto dalle nostre biblioteche. Che problemi pone produrre file digitali partendo da materiali così diversi? Sarà possibile tradurli in formato standard e leggerli sui computer e altri dispositivi mobili?

La biblioteca digitale, composta da bit, può ospitare foto, video amatoriali, documentari professionali, film, concerti, la mappatura della Terra e tanto altro ancora. Ciò che conta è usare protocolli condivisi e corredare gli «oggetti» di metadati che consentano al motore di ricerca di selezionare solo le informazioni pertinenti alla richiesta del lettore. Quanto agli standard di formato e di lettura,



Mauro Guerrini

la tecnologia permette già oggi collegamenti tra i vari strumenti. Il futuro è dietro l'angolo.

Anche l'Istituto centrale per il Catalogo unico (Iccu) partecipa al progetto Google Books. Possiamo immaginare finalmente un unico catalogo di riferimento per la ricerca online?

È proprio questa la finalità dell'Iccu. In base all'accordo, sarà presto possibile accedere alle risorse digitalizzate delle biblioteche che hanno aderito al progetto Google Books, sia tramite il portale Internet Culturale, sia tramite la ricerca nel Servizio bibliotecario nazionale.

È realistico immaginare un unico catalogo anche su scala internazionale?

In alcuni Paesi, come la Germania, la digitalizzazione dei testi cartacei sta procedendo a ritmi intensi. Disporre di un catalogo unico delle opere prodotte in ogni parte del mondo e in ogni tempo sarebbe la realizzazione di quella *Biblioteca Universalis* ipotizzata a metà del XVI secolo dal bibliografo svizzero Conrad Gesner. Internet e la cooperazione internazionale potrebbero realizzare oggi quel



progetto ambizioso a beneficio degli studiosi e di tutti i lettori.

Dodici milioni di opere accessibili con un click, un indice che parla 100 lingue, introiti pubblicitari dalla rete e vendita di libri su richiesta. C'è chi pensa che Google Books più che una biblioteca digitale si stia trasformando in una libreria a pagamento. È un pericolo o una realtà inevitabile?

Un rischio di monopolio c'è, ma sono in atto valide iniziative di contrasto a questa politica privatistica sia

<p>Guido Ceronetti, <i>Sono fragile sparo poesia</i>, Einaudi, pp. X e 182, € 15</p> <p>Funambolo delicatamente aggressivo, altro che fragile, Ceronetti antologizza se stesso. Raccoglie i migliori lacerti di ciò che da parte sua è ritenuto qualche ideogramma di compassione, di ricordo e di desiderio della luce. L'insieme risulta compatto e fluido quale poema unico, non rinverdito. Come ossigeno allo stato nascente.</p>	<p>Voto</p> <p>6</p>	<p>Andrea Zanzotto, <i>Filò per il Casanova di Fellini</i>, Einaudi, pp. 84 € 9</p> <p>Un poeta ipersensibile ai fattori interni della psiche collabora con i suoi versi all'opera di un creativo di altro linguaggio, quello del cinema. Versi e consigli a Fellini su <i>koinè</i> veneziana e caratteri nevrotici del protagonista. Era il 1976. Einaudi ripubblica nell'anniversario della morte del poeta.</p>	<p>Voto</p> <p>6</p>	<p>Esra Pound, <i>XXX cantos</i>, Guanda, pp. 384, € 28</p> <p>A 50 anni dalla traduzione della figlia Mary de Rachewitz la prima <i>Cantica</i> del poema di Ezra Pound ora nella versione di Massimo Bacigalupo, splendida e con vistosa ricchezza di apparati critici. Come sostenuto dal celebre asserto di Auden: «Dopo Pound la poesia anglosassone non sarà più la stessa».</p>	<p>Voto</p> <p>8</p>
--	----------------------	---	----------------------	--	----------------------



P.E.N. CLUB
ITALIA

21

A COLLOQUIO CON MAURO GUERRINI

e Galilei in viaggio con un klik da Firenze a Sidney

Un matrimonio di interesse reciproco. Il sogno? Un catalogo unico



Fotografia di Ferdinando Scianna

negli Usa che in Europa. Più che una realtà inevitabile è un cammino a ostacoli, da superare man mano. Il problema di fondo con Google sta nel tipo di accordo sullo sfruttamento delle opere digitalizzate e sulla gestione dei loro diritti. A ogni modo il *copyright* non è per sempre.

A questo proposito, un accordo fra le parti ha finalmente messo fine negli Stati Uniti alla lunga controversia tra Google e la Confederazione degli autori e editori. È un buon segnale?
L'accordo consente agli editori di

utilizzare i libri digitalizzati da Google come meglio credono, e questo è un indubbio vantaggio per gli editori, ma non risolve la controversia tra autori ed editori in merito ai diritti digitali delle opere pubblicate da Google. Non si capisce ancora se la scansione del libro viola il *copyright*. Nel frattempo gli Stati Uniti stanno costruendo una grande biblioteca digitale nazionale tramite la *Library of Congress* e molte altre biblioteche.

Un altro recente accordo tra Google e il presidente

francese Hollande prevede una remunerazione agli editori di giornali per le notizie rilanciate liberamente da Google sul web e, in più, un bonus di 60 milioni destinato a un fondo per il digitale. Un altro buon segnale?
Le opinioni sono controverse. C'è chi considera l'accordo – per ora limitato ai giornali, per i libri si vedrà – un passo avanti e chi lo interpreta come una resa degli editori alle logiche commerciali che valutano quanto il traffico che Google porta gratuitamente sui

loro siti, possa considerevolmente aumentare i loro ricavi pubblicitari. Nella stessa logica va forse letto il bonus, un'occasione per Google di allargare il mercato pubblicitario in Francia e di invogliare gli editori a impegnarsi nel digitale con la stessa finalità. Rispetto alla posta in gioco, è tuttavia una cifra pressoché simbolica.

«Meglio un accordo che una legge, è stato l'approccio giusto» ha detto Eric Schmidt, il direttore esecutivo di Google dopo la firma dell'accordo con la Francia. Perché questa strategia degli accordi separati da parte di Google?

Perché è la più conveniente. Una legge strutturata può creare un «diritto d'autore parallelo» e costerebbe al motore di ricerca assai di più, considerando i suoi sostanziosi introiti pubblicitari. È però consolante che questi accordi, spesso poco trasparenti, siano un vantaggio per l'utente del web. Il suo bacino di ricerca diventa sempre più ampio.

Nel frattempo, nuovi modelli di tutela, nati negli Usa e basati su licenze più aperte, condivise e finalizzate all'interesse comune (*copyleft*, *creative commons*), sono sbarcati anche in Europa e creano dibattito. Pensa che costituiscano una possibile sostituzione del *copyright*, un passaggio obbligato o una semplice alternativa?

Il *copyleft* – evidente il gioco di parole costruito sulla parola *copyright*, dove *right* viene sostituito da *left*, lasciato – non è una forma di rifiuto del diritto d'autore, né una sua alternativa, ma un modo di utilizzare il diritto d'autore con maggiore flessibilità. Anche *Creative Commons* promuove un sistema più flessibile, tramite il rilascio del più importante set di licenze di libera distribuzione. Forse, in entrambi i casi, si può parlare di un passaggio auspicabile verso un modello di tutela più consono alle

segue a pag. 23 →

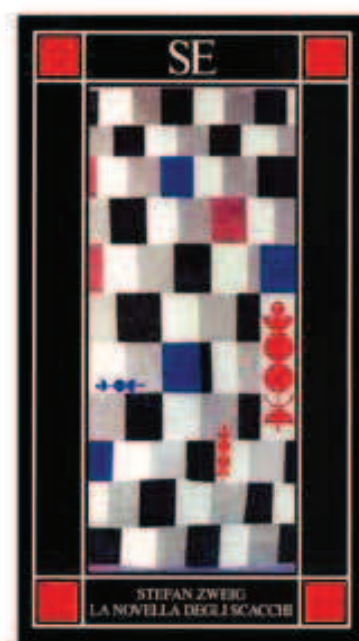
SE



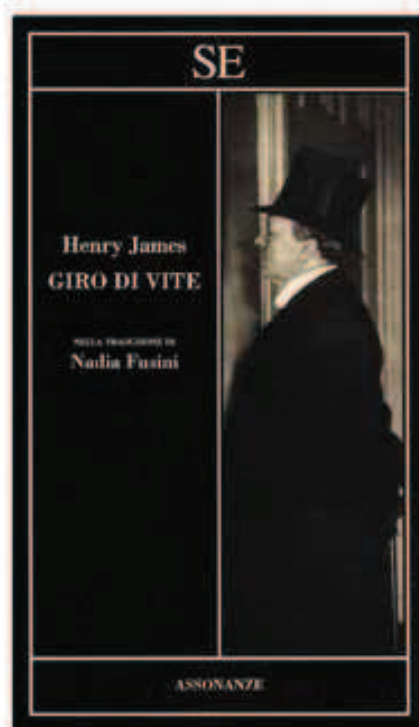
Jean Baudrillard
Il complotto dell'arte
traduzione di Laura Franiso Guarino
pagine 400 euro 12,00



Robert Musil
Sulla stupidità
traduzione di Aloisio Rendi
pagine 80 euro 12,00



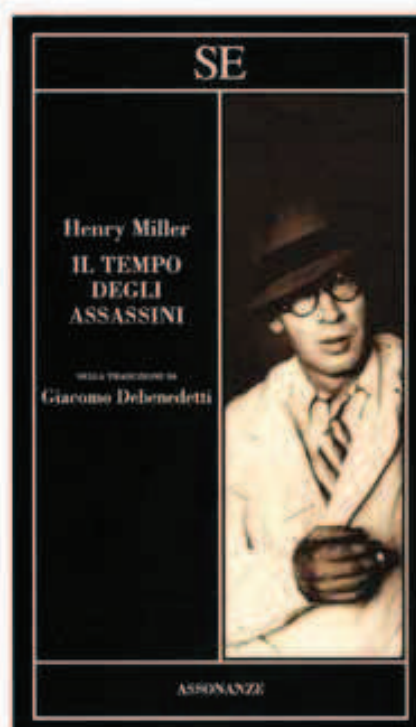
Stefan Zweig
La novella degli scacchi
a cura di Rossella Rizzo
pagine 96 euro 13,00



Henry James
Giro di vite
a cura di Nadia Fusini
pagine 144 euro 19,00



Franz Kafka
Racconti
traduzione di Giorgio Zampa
pagine 168 euro 19,00



Henry Miller
Il tempo degli assassini
traduzione di Giacomo Debenedetti
pagine 176 euro 19,00

Lionello Sozzi (a cura di), *Storia europea della letteratura francese*, vol. I.: *Dalle Origini al '600*, vol. II.: *Dal '700 all'età contemporanea*, Einaudi, pp. 518+487, € 30 cad. Storia della letteratura francese in chiave «europea» e la sua imprescindibile importanza per la cultura europea e mondiale. Un'opera fondamentale e destinata a durare nel tempo.

8

Chiara Elefante (a cura di), *Bonnefoy traduce Pascoli*, con Cd allegato, MobyDick, pp.70, € 15. Proposte diciannove versioni inedite di Yves Bonnefoy di poesie di Giovanni Pascoli: prova delle capacità di riscrittura e interpretazione del grande poeta francese: «Gemmea l'aria, il sole così chiaro» - «L'air du cristal. Si brillant le soleil» (*Novembre*). Il Cd propone letture dello stesso Bonnefoy.

8

Marguerite Duras, *I miei luoghi. Conversazioni con Michelle Porte*, Clichy, pp.160, € 12. Conversazioni di una delle protagoniste assolute del '900 francese, frutto di una serie d'incontri con l'autrice per un programma televisivo trasmesso da Tfl nel maggio del '76. La guerra, l'amore, l'impegno, la scrittura in un racconto poetico di rara maestria e autenticità.

8

P.E.N. CLUB
ITALIA

23

BIBLIOTECA DIGITALE ONLINE 3

A COLLOQUIO CON MAURO GUERRINI

Copyright e modelli di tutela. Se ne discute ancora

Peter Suber: il web del futuro? Sostenibile e trasparente

segue da pag. 21 →

esigenze della società oggi.

«Open Library è tua. Navigala, correggila, alimentala» Anche il manifesto di Aaron Swartz (morto suicida a 26 anni, nel gennaio scorso), il genio ribelle della rete, riassume bene l'insoddisfazione degli americani per i vincoli di qualsiasi genere. Che cosa ne sarà dell'affidabilità di un testo, di un disegno, di un filmato? Dobbiamo rinunciarci?

Absolutamente no. I testi saranno ancor più affidabili, perché maggiormente controllati nella loro condivisione. Si tratta di privilegiare il modello della condivisione dei progressi nel campo della scienza e della cultura su quello della proprietà come bene individuabile e assoluto.

Le riviste accademiche sono spesso accusate di vendere il sapere con abbonamenti costosissimi da parte di autori e ricercatori che, spesso, non sono nemmeno pagati. Lei si sta occupando attivamente dell'accesso aperto su internet (*open access*) alla letteratura scientifica. Perché sostenerlo? Per almeno tre motivi. Il primo è che è eticamente giusto che la ricerca finanziata con fondi pubblici sia resa disponibile a tutti; la seconda, che un saggio liberamente scaricabile da internet ha una visibilità tale che si traduce automaticamente in



Aaron Swartz, il «genio ribelle» della rete, morto suicida a 26 anni, nel gennaio scorso

un aumento di conoscenza per tutti. Il terzo è che l'eliminazione delle barriere economiche all'accesso, aiuta quelle istituzioni di ricerca che non possono permettersi di accedere alle costose banche dati dell'editoria scientifica. Mi piace condividere l'auspicio di Peter Suber, uno dei massimi sostenitori dell'accesso aperto: «Il web del futuro dovrà essere sostenibile, interattivo e trasparente».

Qual è la posizione della Commissione Europea?

Ha aperto un'inchiesta formale per rivendicare il rispetto del diritto d'autore in Europa. Chiede alle biblioteche nazionali e agli editori di collaborare a un sistema trasparente e a una remunerazione degli autori. In un mondo globalizzato non è possibile continuare ad avere due pesi e due misure. Il diritto d'autore,

in ogni caso, è un baluardo a difesa della libertà delle idee e il mondo non è diviso tra accesso aperto e tutela dei diritti. È una visione manichea che non condivido.

Il New York Times ha ospitato di recente un dibattito sull'opportunità di accompagnare il cambiamento in atto trasformando le biblioteche pubbliche in luoghi di aggregazione, di accesso ai computer per comunicare con le famiglie spesso lontane, o in laboratori di insegnamento e apprendimento. Potrebbe succedere anche da noi?

Anche in Italia – come negli Stati Uniti – tutto questo succede da anni. In particolare le biblioteche pubbliche sono diventate luogo di aggregazione, inclusione sociale, formazione permanente, laboratori

di cittadinanza, aule per superare la discriminazione tra chi sa usare e chi non sa usare il computer, punti di informazione per servizi e ricerca di lavoro; e molto altro. Si tratta di un cambiamento ben visibile nelle grandi città e nei piccoli centri, specialmente dove la percentuale di immigrati fra la popolazione è elevata. È un fenomeno che spesso sfugge ai dibattiti sui quotidiani e alle priorità della politica, per cui rimane una visione stereotipata e superata delle biblioteche e dei bibliotecari.

Sempre più spesso le biblioteche chiudono o si trasformano. Colpa della crisi o della concorrenza del web?

È una visione basata su un pregiudizio. La possibilità del lettore di accedere agli strumenti della ricerca bibliografica con un click fa ritenere ormai obsoleto il ruolo dell'intermediario, cioè del bibliotecario. In parte è vero, ma chi ha la competenza necessaria a creare e gestire questi strumenti, se non il bibliotecario? Quante volte sono cambiate le modalità di esercizio di questo mestiere dai tempi di Callimaco? Il lavoro del bibliotecario si sta trasformando e spostando dietro le quinte, ma sarà più che mai necessario in futuro per organizzare e gestire le informazioni che girano nel mare magnum dell'universo bibliografico e per fornire assistenza a ciascun lettore. Con i suoi interessi, la sua cultura e i suoi bisogni specifici.

Pen Club Italia
Onlus

ISSN 2281-6461
Trimestrale italiano
dell'International Pen
20122 Milano, via Daverio 7
Tel. 335/7350966
C.F. 97085640155
www.penclub.it
e-mail: segreteria@penclub.it
Tiratura: 20.000 copie

Direttore responsabile
Sebastiano Grasso
Redazione: Liliana Collavo
Registrazione Tribunale di Milano
n. 26 del 10 gennaio 2008

Comitato direttivo Pen
Presidente: Sebastiano Grasso
(sgrasso@corriere.it)
Vice-presidente
Marina Giaveri
(mariateresa.giaveri@unito.it)
Segretario generale
Giorgio Mannacio
(g.mannacio@alice.it)

Alberto Arbasino, Maurizio Cucchi,
Marina Giaveri, Dacia Maraini,
Carlo Montaleone, Moni Ovadia
Sergio Perosa

Membri supplenti

Davide Cadeddu, Rayna Castoldi,
Vivian Lamarque

Tesoreria e Segreteria

Rayna Castoldi
(segreteria@penclub.it)

Responsabili regionali

Fabio Cesutti (Friuli-Venezia Giulia),
Linda Mavian (Veneto), Adriana Beverini
e Massimo Bacigalupo (Liguria),

Anna Economu Gribaudo (Piemonte),
Vittoria Coen (Emilia Romagna),
Paola Lucarini (Toscana), Mauro Geraci,
Giuseppe Manica e Renato Minore (Lazio),
Anna Santoliquido (Puglia),
Alberto Postigliola ed
Enza Silvestrini (Campania),
Giuseppe Rando e Carmelo Strano (Sicilia)

Impaginazione: Officina d'arte grafica
Lucini, Milano – www.lucinisrl.com

Stampa: La Tipografica Varese S.p.A.
21100 Varese, via Cherso, 2
Tel. 0332/330444